IL CASO ISLAM DE CORATO (FDI) PREANNUNCIA RICORSI A CORTE DEI CONTI E PROCURA

Moschea su area pubblica, no del centrodestra

L'ASSESSORE MAJORINO

«L'opposizione si lamenta ma rosica Imboccata una strada importante: il recupero delle aree degradate»

— MILANO —

AREE PUBBLICHE a bando per realizzare una moschea? No, grazie. Il centrodestra in Comune boccia senza appello l'iniziativa annunciata giovedì sera, al termine di un incontro con le comunità islamiche, dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino («l'amministrazione metterà a bando diverse aree pubbliche per garantire il diritto di culto a Milano»). Sul fronte dell'opposizione il primo a dar fuoco alle polveri è il consigliere di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato: «Ricordiamo alla Giunta arancione che anche se, come dicono, non ci saranno contributi economici da parte del Comune, il danno erariale può venire anche dal fatto che vengono occupate delle aree pubbliche che hanno un valore: per questo alla prima assegnazione partirebbe subito un ricorso alla Corte dei conti. In più valuteremmo anche l'opportunità di rivolgerci alla Procura della Repubblica». Insomma, l'ex vicesindaco, nel caso di bando pubblico per la moschea, è pronto a tirare in ballo la giustizia contabile e penale. Il segretario cittadino della Lega, nonché consigliere comunale Igor Iezzi, intanto, preannuncia le barricate contro il progetto dell'amministrazione: «Stiano tranquilli i cittadini milanesi. Non permetteremo mai che nella nostra città si costruiscano nuove moschee per di più regalando terreno pubblico, quindi dei cittadini. Pisapia si rassegni e la smetta con il suo tentativo di islamizzare Milano. Useremo qualsiasi mezzo per fermarli». Un altro consigliere d'opposizione, il cattolico Matteo Forte, afferma: «Sulla moschea la Giunta Pisapia ha fallito su tutta la linea. L'assessore Majorino abbia il coraggio di cambiare rotta: gli unici interlocutori dell'amministrazione siano quelli riconosciuti dal Viminale». La replica di Majorino non si fa attendere: «Sul tema della moschea il centrodestra si lamenta ma in realtà rosica perché finalmente Milano sta imboccando una strada importante, quella di lavorare per recuperare aree degradate, senza fare spendere un euro al Comune e garantire il diritto di culto, non certo solo ai fedeli di religione islamica». Davide Piccardo del Coordinamento della associazioni islamiche di Milano (Caim), infine, giudica il bando per aree pubbliche «una soluzione di buon senso».

Massimiliano Mingoia

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile